

Myanmar, l'Ue blocca il riso dei militari golpisti

L'Unione Europea blocca le esportazioni di riso dei militari golpisti della Birmania (Myanmar). Lo rende noto con soddisfazione la Coldiretti nel sottolineare che l'Ue ha deciso di sanzionare dieci membri della giunta militare al potere in Myanmar e due società tra cui la Myanmar Economic Corporation (Mec), il conglomerato gestito dall'esercito birmano che domina il mercato di esportazione del riso mentre le esportazioni ufficiali di riso da parte di aziende private birmane sono quasi inesistenti. Le importazioni di riso in Italia dalla Birmania hanno superato nel 2020 i 13 milioni di chili per effetto di un aumento del 68% grazie al sistema di preferenze generalizzato con l'Unione Europea di cui gode il Paese asiatico e che si concretizza nell'applicazione dell'accordo Eba (tutto tranne le armi) che consente di esportare in Europa tutto senza dazi, tranne appunto le armi. L'aumento delle importazioni dalla Birmania è destinato inevitabilmente a sostenere i golpisti in divisa al centro dell'accusa di violazione dei diritti umani ma anche di "genocidio intenzionale" per i crimini commessi contro la minoranza musulmana dei Rohingya alla quale sono stati sottratti i terreni coltivati. Alla luce del colpo di Stato e della repressione di regime è quindi necessario adottare misure restrittive come hanno fatto altri paesi per costringere il regime del Paese asiatico a sospendere la dura repressione in atto.